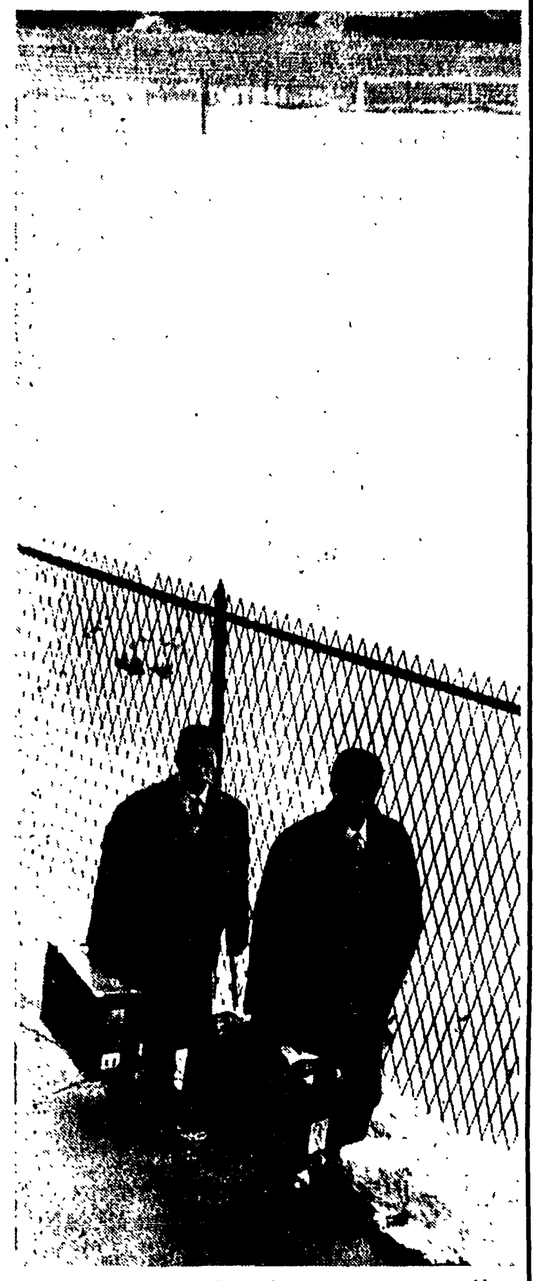
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI



Come LOVATI e MOLINO, che nella foto vediamo abbandonare il campo di Bergamo dopo che l'arbitro aveva constatata l'impossibilità a giocare, così i giocatori di altre dieci squadre di serie A, quattro di B e quattro di C, si sono allontanati domenica sera da altri campi di gioco che la neve aveva ricoperto del suo bianco manto. Ora si attende dalla Lega nazionale di calcio il programma dei recuperi che sarà forse deciso nella riunione di domani sera a Milano. Da alcune anticipazioni fatte dal conte Giulini, che della Lega è il presidente, si è appreso intanto che il campionato non verrà sospeso di una giornata per permettere i recuperi come si sussurrava domenica sera, ma che le partite sospese verranno recuperate prima possibile e in giorni feriali

FAUSTO HA RAGGIUNTO IL PRIMO TRAGUARDO DELLA STAGIONE

Kubler e Graf correranno per l'"industriale" Coppi

Accanto all'esperto Ferdy e alla rivelazione svizzera correranno Gaggero, Scudellaro, Sobrero, Nascimbene, Negro, Caniero e forse Ciancola

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 20. — *Buone, buonissime notizie di Coppi. Il quale già si alza dal letto e già va a rispondere al telefono. E' probabile che domani l'altro il campione possa lasciare l'ospedale ed iniziare, così, la convalescenza. Dove ancora non sa. Ha intenzione di portarsi a casa sua, a Novi Ligure; ma il gran freddo gli farà forse, cambiare idea: vedrà, comunque.*

Vi dicevo che Coppi già va a rispondere al telefono. S'intende che non tutti possono avere il piacere di parlare con lui, anzi il campione risponde soltanto al dott. Giacotto, che lo chiama da Torino: affari di biciclette e affini, perchè ora il campione, nel mondo delle due ruote è anche «patron». E' in questa sua nuova veste che egli ha oggi messo a segno un colpo formidale: ha — cioè — ingaggiato Kubler, che porterà alla «Carpano-Coppi» anche il suo giovane socio di spalla Graf, il quale è quello che, per dirne soltanto un paio, si è imposto nel Gran Premio di Svizzera e nel Gran Premio di Lugano, gare contro il tempo dell'anno passato. E chi è Kubler lo sanno, ormai, anche i sassi: è un campione, il più simpatico dei campioni. In difesa dei colori della «Carpano-Coppi» Kubler e Graf saranno in corsa nella Genova-Nizza, nella Milano-Torino, nella Milano-Sanremo, nel Giro della Campania e nel Giro di Lombardia.

Un colpo formidabile di Coppi, dunque: il campione lo ha realizzato oggi nella clinica medica generale dell'Università di Genova. E le cose sono andate così: Kubler viene a Genova per salutare l'amico Coppi, ammalato. Apre la porta e si presenta con un sorriso: «Come stai?». chiede. E Coppi: «...ora va meglio».

Kubler: «Fai presto a guarire; se non ci sei tu le corse sono tutte mie: non c'è sugo!»

Coppi: «Ho letto che hai detto di no a Guerra...»

Kubler: «E' così».

Coppi: «Sei in parola con qualche altro per le corse in Italia?»

Kubler: «No. Sono libero...».

Coppi: «Perchè non ti vesti con la maglia della mia Casa?»

Kubler: «... E perchè no! Quanto mi dai?»

Coppi: «Ti do tanto».

Kubler: «E' poco: se mi dai tanto sì: sai che io ti voglio bene e se posso farti un favore mi spacco in due!

Coppi: «E va bene ti darò (o meglio ti farò dare) tanto».

Kubler: «Allora, l'affare è fatto: porto con me anche Graf, un campione più grande dieci volte di Kubler vedrai...».

Coppi: «D'accordo, affare fatto».

Kubler: «Ti raccomando, di nuovo, di guarire presto. Kubler e Coppi amici, faranno scintille. Chi ci batterà, dimmi?

Una stretta di mano e via! Come un ragazzo che ha, finalmente, il regalo tanto atteso. Kubler scappa dall'ospedale facendo salti di gioia. Coppi rimasto solo ha, forse, pensato: «Bene, per male che vada l'uomo che mi fa un po di pubblicità l'ho trovato. Ma Graf può diventare davvero un grande campione.»

* * *

Intanto da Torino sappiamo che in base ai risultati del referendum, la «Carpano-Coppi» ha formato la squadra. Kubler e Graf a parte, difenderanno i bianchi colori: Caniero (un ex-dilettante), Gaggero, Nascimbene, Negro, Scudellaro e Sobrero.

Il direttore della pattuglia non è stato ancora scelto: potrebbe sbagliare chi fa il nome di Ricci. A particolari condizioni, e per particolari corse, forse faranno parte della «Carpano-Coppi» anche Ciancola e Mastrojanni. Il capitano, con Kubler in gara, il capitano è lui: Ferdy. Assente Kubler, i gradi saranno forse di Gaggero.

Due parole per Caniero: chè gli altri — Gaggero, Nascimbene, Negro, Scudellaro e Sobrero — sono abbastanza conosciuti. Caniero è un ragazzo sul quale si dice un mondo di bene; e poi, se Coppi non gli ha detto di no, vuol dire che davvero è in gamba.

ATTILIO CAMORIANO

FERDY KUBLER, che Coppi ha chiamato a difendere i colori della «Carpano-Coppi» spera in una buona annata

IN VISTA DEGLI INCONTRI DI DOMENICA

Oggi giallorossi e biancoazzurri riprendono la loro preparazione

Ristabilito Panetti — Infortunato Cavazzuti — Malcontento nel clan biancoazzurro per il rinvio della partita di Bergamo

La vittoria sul Genoa ha portato una ventata di euforia, giustificata dopo le recenti amarezze, nel «clan» giallorosso la cui tifoseria si è rimessa in movimento con il morale notevolmente sollevato.

I giocatori intanto si sono ieri ritrovati allo stadio Torino dove, dopo aver preso il bagno, si sono sottoposti alle cure del massaggiatore. Panetti, che come è noto nel corso della partita con i rossoblu ha riportato un leggero stato di choc in seguito ad un fortuito scontro con Carapellese si è completamente ristabilito ed è perfettamente in grado di riprendere la preparazione stamattina insieme a tutti i compagni di squadra. Qualche preoccupazione desta invece Cavazzuti dolorante per un brutto colpo ad un ginocchio. Si spera tuttavia che per domenica l'interno sia guarito e possa così partecipare all'incontro con la Spal.

Come abbiam detto stamattina i giallorossi riprenderanno la loro preparazione: è in programma una leggera seduta atletica, ma non è da escludere che Sarosi, il quale si propone di curare particolarmente la preparazione di Bortoletto e Cardarelli, faccia disputare anche un poco di palleggio.

* * *

La Lazio è rientrata in sede domenica notte, con un notevole ritardo sull'orario previsto a causa delle avverse condizioni atmosferiche che come tutti sanno hanno notevolmente ostacolato la marcia dei treni.

Della comitiva biancoazzurra non facevano parte i giocatori Lovati, Bettini, Villa, Molino e Vivolo ai quali i dirigenti del sodalizio avevano concesso quarantotto ore di «licenza» per recarsi a far visita alle rispettive famiglie. I giocatori giungeranno a Roma questa mattina.

Il rinvio dell'incontro con l'Atalanta ha suscitato malcontento in seno al sodalizio di via Frattina dove si tende a far notare come tutto sommato la neve sul campo non fosse poi molta e come, quindi, nella mattinata di domenica i dirigenti atalantini avrebbero potuto farla togliere, sol che lo avessero desiderato. E non mancano i maligni che accusano i dirigenti bergamaschi di aver voluto il rinvio dell'incontro per permettere il rientro di Brugola e Longoni e una larga affluenza di pubblico allo stadio, pubblico che domenica il freddo teneva lontano dagli spalti.

Oggi mister Carver farà riprendere la preparazione ai suoi uomini: il lavoro sarà limitato per i titolari e più intenso per i rincalzi, che domani si recheranno a Salerno per incontrarvi i cadetti della squadra locale. La partita è valevole per le semifinali del campionato riserve, cui i biancoazzurri dànno la dovuta importanza. Per questo Carver chiamerà in squadra Di Veroli, Fuin, Villa e forse anche Vivolo, nonchè tutti gli elementi della rosa di prima squadra che non hanno giuocato tra i titolari in queste ultime domeniche.

Rinviato l'incontro tra Moore e Pompey

LONDRA, 20 — L'impresario britannico di pugilato, Jack Solomons, ha annunciato questa sera che l'incontro, valido per il titolo, tra il campione del mondo dei «medio-massimi» Archie Moore e lo sfidante Yolande Pompey, di Trinidad, è stato rinviato al 5 giugno prossimo. L'incontro si sarebbe dovuto disputare a Londra il 13 marzo prossimo.

Nel dare l'annuncio, Solomons ha spiegato che si è resa necessaria questa misura poichè Moore trova difficoltà a rientrare nel limite di peso della sua categoria. L'impresario londinese na aggiunto di avere rinviato l'incontro dopo essersi messo d'accordo telefonicamente con Charlie Johnston, manager di Moore. Johnston è stato d'accordo nel depositare una somma di garanzia al fine di assicurare la presenza del suo pupillo alla nuova data. Solomons ha pure dichiarato che Moore rimarrà in Inghilterra quattro o cinque settimane

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

MILANO, 20. — Una squadra belga parteciperà al 39. Giro d'Italia: la Lega velocipedistica belga ha concesso la propria autorizzazione e le trattative da tempo iniziate con la «Gazzetta dello Sport» sono andate a buon fine.

Per la designazione dei corridori sono in corso trattative tra l'Elvè e la Eldorado: per ora è prematuro fare nomi, dato che le designazioni sono subordinate ai risultati delle prime gare stagionali.

Automobilismo

MODENA, 20. — Le Officine «Maserati» hanno stipulato un accordo di collaborazione con l'ing. Piero Taruffi, il quale parteciperà nella corrente stagione automobilistica alle corse della categoria sport.

Pugilato

NEW YORK, 20. — L'«europeo» dei «medi» Charles Humez, debutterà a New York il 23 marzo incontrando Ralph Tiger Jones al Madison Square Garden. Humez, il quale ha perso soltanto quattro degli 88 incontri sinora disputati come professionista (con un solo pareggio) è divenuto campione europeo dei «medi» battendo per K.O alla terza ripresa l'italiano Tiberio Mitri, in un incontro svoltosi a Milano il 13 novembre 1954.

INIZIATA LA «SETTIMANA SARDA»

Nella Cagliari-Oristano vince Chiodini in volata

Domani si disputerà il «Circuito degli assi»

CAGLIARI, 20. — Pietro Chiodini della Cerini di Casteggio ha vinto oggi allo sprint la Cagliari-Oristano, gara riservata ai dilettanti con la quale, dopo la soppressione del Circuito di Nuoro a causa del maltempo, si è aperta la Settimana ciclistica internazionale sarda e praticamente la stagione ciclistica nazionale. L'azzurrabile ha condotto una gara accorta e intelligente per tutti i 92 chilometri e la sua vittoria conquistata su una pattuglia di otto compagni di fuga (Romagnoli, Furloni, Semprini, Turchetti, Padoan, Fragni Cestari e Canu) è pienamente meritata.

Mercoledì avrà luogo il «Circuito degli Assi» con la partecipazione del belga Deryckc, dei lussemburghesi Gaul e Kemp, dello spagnolo Poblet, dello svizzero Strehler e di numerosi professionisti italiani fra cui Nencini, Minardi, Astrua, Albani e Guggero.

La «Settimana» si concluderà domenica: per quel giorno è in programma la disputa della gara più importante, la Sassari-Cagliari per professionisti sulla cui disputa se non si può ancora giurare non si nutrono nemmeno troppi dubbi.

Oggi gli organizzatori dell'VIII edizione della «Sassari-Cagliari» si sono recati a visitare il percorso sul quale domenica dovrebbe svolgersi la corsa.

Franco Pretti, che dirige da anni il piano organizzativo di questa prima corsa stagionale, ha già provveduto perchè il fondo stradale della Carlo Felice sia prontamente riparato nei punti più danneggiati dalle condizioni atmosferiche: numerosi operai dell'ANAS sono adesso al lavoro per cui si può prevedere, a meno che non continui il maltempo, che la gara di domenica prossima si svolgerà regolarmente.

Per quanto riguarda il trasferimento delle numerose comitive di corridori e di giornalisti dal Continente alla Sardegna, la LAI ha assicurato nel migliore dei modi il suo compito, tanto da esser certi che nessuno dei campioni iscritti sarà assente alla corsa. Altra premura degli organizzatori, infine, è stata quella di far togliere dai lati della strada, dove era stata ammonticchiata nei giorni scorsi, la poca neve caduta sul Passo di Campeda che, come si sa, è il punto più alto della Sassari-Cagliari.

Ecco l'ordine di arrivo della gara di oggi: 1) Pietro Chiodini (Cerini di Casteggio) che copre i 92 km. in 2,53', alla media di km. 32,957.

2) Romagnoli (Sancarlese) a ruota; 3) Furloni (Fractor di Empoli); 4) Semprini (Mengoli di Bologna); 5) Turchetti (A. S. Roma); 6) Padoan; 7) Fragni; 8) Cestari; 9) Canu, tutti con il tempo del vincitore; 10) Guazzini a 1'22"; 11) Marzotti; 12) Bocconi; 13) Garau; 14) Moretti; 15) Mariani. Seguono altri.

Vinta da Anastasi la «Ronde du Carnaval»

AIX EN PROVENCE, 20. — Francis Anastasi ha vinto oggi la «Ronde du Carnaval» disputata su 70 giri di circuito pari a km. 87,500. Secondo è giunto Darrigade, terzo Hassendorder, quarto Fuffel e quinto Anquetil.

RIPRENDE L'ATTIVITA' IPPICA

Si corre oggi a Villa Glori il Premio Imperatori Bizantini

Gli allenamenti per il G. P. Siepi alle Capannelle

L'attività ippica, rimasta sospesa sabato e domenica a causa della forte nevicata abbattutasi su Roma, riprende oggi all'ippodromo di Villa Glori mentre alle Capannelle sono ripresi gli allenamenti per il Gran Premio Siepi di Roma che, come è noto, è stato rinviato a domenica prossima per clemenza del tempo.

La riunione di oggi all'ippodromo di Viale Tiziano è imperniata sul Premio Imperatori Bizantini dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri al quale sono rimasti iscritti 8 cavalli con Brasiliana al secondo nastro, penalizzato di 20 metri.

Frenetico e Danubio Blu ci sembrano i meglio situati sulla distanza ma grossi pericoli potrebbero venir loro da Scilla Hall che ha avuto in sorte lo steccato. Anche Zignago potrebbe essere in gara malgrado la distanza un po eccessiva per i suoi mezzi mentre non sono da trascurare le chances di Brasiliana malgrado la penalizzazione.

La riunione avrà inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Severina, Jole Gui. Seconda corsa: Linda, Olba, Garzo. Terza corsa: Orly, Ravenna, Difensore. Quarta corsa: Tubo, Positano da K., Oliver. Quinta corsa: Frenetico, Danubio Blu, Scilla Hall. Sesta corsa: Ireneo, Gambasvelta, Arianna. Settima corsa: Isiero, Liston, Bisturi, Ottava corsa: Arcadia, Vanesio, Gionata.

DALLA FEDERAZIONE U.S.A. DI ATLETICA

Il mezzofondista Wes Santee è stato squalificato a vita

L'atleta è accusato di aver percepito circa 1.500 dollari a titolo di rimborso spese

NEW YORK, 20 — Wes Santee, il migliore mezzofondista americano al quale buone prospettive di affermazione si offrono alle prossime Olimpiadi di Melbourne, è stato squalificato a vita dalla federazione di atletica leggera degli Stati Uniti (Amateur Athletic Union-A.A.U.) per avere accettato una somma globale di circa 1.500 dollari, a titolo di rimborso spese.

Se la sospensione verrà confermata dal tribunale civile — Santee infatti ha reso noto immediatamente che porterà la cosa davanti ai magistrati — l'atleta non potrà partecipare alle Olimpiadi di Melbourne e a nessun'altra competizione riconosciuta dalla federazione di atletica leggera degli Stati Uniti.

Interpellato sulla sospensione lo avvocato di Santee — Charles P. Grimes — ha dichiarato:

«Non comprendo di che cosa stiano discutendo. E' perfettamente chiaro che il Comitato Esecutivo non ha alcuna giurisdizione nel caso in questione e noi intendiamo chiedere un giudizio della magistratura per evitare che la A.A.U. metta in atto la sospensione di Wes».

Dal canto suo l'atleta ha dichiarato: «Nego di aver tratto un guadagno finanziario dalla mia attività di atleta, come essi affermano. Sono estremamente seccato e ritengo che la A.A.U. abbia violato il suo statuto decretando la mia sospensione».

Oltre a Santee il Comitato Esecutivo ha proceduto alla squalifica di Al Kranken dell'«Southern Pacific A.A.U.», il quale aveva organizzato la riunione di atletica leggera denominata «Modesto Relays», una delle tre nelle quali Santee è stato accusato di avere accettato eccessive somme di denaro.

Altre due persone sono state squalificate: Fred Van Dyke, vice presidente della «Pacific Association of the A.A.U.» e Tom Moore, ex presidente della A.A.U. per il Pacifico.

Moore è stato squalificato per aver «scientemente pagato a Wes Santee somme eccessive per gareggiare nella riunione modesta, violando perciò le norme della Amateur Athletic Union».

NOVARA-NAPOLI 2-0: un bell'intervento del portiere novarese Corghi

Il XX Congresso del PCUS

(Continuazione dalla 1. pagina)

scienza del pericolo le indispensabili conclusioni.

Nella parte essenziale del suo discorso, Voroscilov ha analizzato l'attività dei Soviet supremi delle singole Repubbliche, che spesso non si riuniscono entro i termini stabiliti dalle rispettive Costituzioni, secondo un malvezzo che non soltanto non rispetta la lettera delle leggi, ma sminuisce, in pratica, la stessa funzione delle assemblee legislative. Se non si riunisce regolarmente, il Soviet non può esaminare e risolvere i grandi problemi dell'economia e della vita sociale: laddove questo si verifica, fiorisce in genere la burocrazia. Importante è pure che i deputati rendano costantemente conto ai loro elettori dell'attività che svolgono. Krusciov aveva già dichiarato che bisognerà imporre con maggior risolutezza la norma in cui si prevede che un deputato può essere privato del suo mandato dagli elettori stessi. Sinora non esisteva un regolamento che stabilisce come ciò deve aver luogo: una legge apposita, però, è già pronta e sarà presto presentata al Soviet supremo. La forza dei Soviet sta nei loro legami con le masse, nel loro seno vengono eletti cittadini capaci e competenti, la cui attività deve essere impiegata al massimo. Di fronte ai Soviet vanno, dunque, esaminate più spesso le grandi questioni dell'economia, dell'istruzione, della sanità pubblica, dell'edilizia e in genere, di tutta la vita collettiva.

Un programma legislativo importante attende il Soviet supremo dell'URSS. Alcuni punti sono già stati enunciati dal compagno Krusciov. Innanzi tutto, verrà presentata la nuova legge sulle pensioni. Poi verranno messe in cantiere le già previste misure per gli aumenti e la revisione dei salari, la riduzione della giornata lavorativa a sette ore e così via. Ma, più in generale, tutto il codice del lavoro dovrà subire una revisione, poichè, approvato molti anni fa, esso appare oggi invecchiato, dato che non tiene conto dei mutamenti che si sono prodotti in tutto il periodo successivo. Infine, è già in corso la preparazione dei nuovi codici: penale e di procedura penale. La terza ed ultima parte del discorso di Voroscilov è stata riservata, come si è detto, ai problemi dell'educazione della gioventù. La guerra, coi territori invasi dal nemico, le famiglie distrutte, le perdite umane e materiali, ha inevitabilmente lasciato tracce sulle giovani generazioni. Bisogna, dunque, prestare ora una particolare attenzione alla loro formazione. Voroscilov, dopo aver approfondito la proposta di Krusciov per la creazione dei collegi, ha prospettato a questo proposito una serie di idee sulla scuola politecnica, sulle responsabilità del Komsomol, sull'educazione morale dei giovani, sul ruolo della famiglia e sugli altri aspetti di questo cardinale problema.

Poco dopo il discorso di Voroscilov, la sala si è rifatta di nuovo animata ed attentissima non appena il presidente ha annunciato che la parola passava a Michele Sciolokov. E' difficile adesso riassumere in un breve resoconto di cronaca l'intervento del celebre scrittore: il suo è stato un discorso brillantissimo, aspramente critico, tutto costruito con felicissime battute, sorretto da un pensiero aggressivo e vivace, espresso in una forma da grande polemista, dove ogni parola ha un suo particolare sapore.

Parla Sciolokov

Noi non abbiamo un piano — ha esordito l'autore de *Il pacido Don* — e se anche l'avessimo non l'adopreremmo non solo perchè è impossibile che dei letterati lavorino secondo un piano prestabilito, ma anche perchè noi scrittori siamo la categoria di gente più disorganizzata di questo Paese. Così, sin dalle prime parole, Sciolokov dava il tono a tutto il suo intervento, che ha poi largamente impiegato le armi dell'ironia e della critica.

«Dirò la verità, anche se amara: lo esige il mio dovere di Partito» aveva premesso lo scrittore e col suo discorso ha portato un attacco a fondo contro molti suoi colleghi delle lettere, che hanno in gran parte perso il contatto con la vita appassionante dei loro contemporanei, Krusciov si era già chiesto, nel suo rapporto, se «taluni scrittori e taluni artisti non avessero allentato i loro legami con la realtà del mondo che li circonda». «Voi, Nikita Serghejevic, siete troppo gentile — gli ha risposto Sciolokov — ed io, invece, che sono rozzo come ogni buon cosacco, dirò le cose con più asprezza: vi sono molti, per i quali non vi era nulla da allentare, perchè non conoscono la vita: si sono addormentati. Vivono nella nostra movimentata, ardente realtà, e non trovano nulla da scrivere».

Analoga è stata tutta la impostazione del discorso: Sciolokov se la prendeva in particolare con quegli scrittori che vivono sempre nella capitale, spostandosi, com'egli ha detto, solo nel triangolo «Mosca-villa in campagna-villeggiatura al mare». Il brillante intervento è stato a volte anche eccessivo.

Sciolokov non soltanto ha attaccato con una certa asprezza il collega Surkov per il suo discorso di due giorni fa al Congresso, che fu effettivamente giudicato da tutti come uno dei pochi interventi piatti e privi di interesse, ma non ha salvato nessuno dalla sua critica: se l'è presa con tutta la letteratura e tutto il teatro sovietico di questo anno, ha attaccato a fondo l'Unione degli scrittori nel suo insieme. La situazione è in realtà migliore di come egli l'ha dipinta. Ma il Congresso gli ha perdonato volentieri i suoi trasporti polemici che, da un canto sono molto efficaci e d'altra parte erano presentati con una esposizione molto spiritosa e colorita. Alla fine, il Congresso gli ha tributato una ovazione interminabile e che andava tanto al suo talento di scrittore quanto alla sua vena di polemista. Le sue ultime parole, piene di affetto per il Partito, erano state veramente belle e più che mai degne della sua fama.

L'intervento di Kurciatov

Asciutto nella forma ma sensazionale nel contenuto per le notizie inedite che portava al Congresso è stato l'ultimo intervento della mattina, quello dello scienziato Kurciatov, uno dei maggiori specialisti sovietici per le ricerche atomiche. Il suo discorso, anche se relativamente breve, presentava un panorama completo dello stato attuale degli studi di fisica nucleare e delle conquiste ottenute dall'industria atomica nell'U.R.S.S. Kurciatov ha cominciato con l'annunciare che il programma previsto dal sesto piano quinquennale, sebbene imponente, sarà interamente realizzato. Innanzi tutto si costruiranno le nuove centrali atomiche: due, per una complessiva potenza di un milione di kw, saranno dislocate negli Urali; un'altra, della potenza di 400 mila kw, nella regione di Mosca. Sebbene richiedano investimenti che superano del 50% quelli occorrenti per la costruzione di normali centrali termiche, le centrali atomiche forniscono poi un'energia che non è più cara dell'altra, poichè richiedono quantità irrisorie di combustibili. I progetti contenuti nel piano quinquennale avranno, malgrado la loro proporzione, un significato ancora sperimentale, poichè dovranno permettere di stabilire con esattezza quale sarà il ruolo dell'energia atomica nella settima e nelle successive «Piatiletke». Come combustibile atomico si utilizzerà il torio oltre che l'uranio. E' prevista in genere la costruzione di diversi tipi di reattori, dove sostanze differenti saranno impiegate in qualità di rallentatrici delle radiazioni nucleari. Uno di questi reattori, molto potente, funzionerà intanto con torio.

Lo scienziato ha quindi avanzato una serie di rivendicazioni e si rivolgeva ai diversi ministeri perchè «sappiano mettere a disposizione delle ricerche dell'industria atomica tutto ciò di cui essa abbisogna». Egli si è basato per questo sull'esperienza della conferenza che si svolse a Ginevra nello scorso agosto. Qui la scienza sovietica presentò un numero rilevante di rapporti che ricevettero un apprezzamento molto elogiativo da parte degli studiosi di tutto il mondo. Ma nella esposizione che accompagnò il Convegno si poterono vedere taluni strumenti stranieri superiori a quelli sovietici. «I nostri ministeri devono prendere misure — dichiarava Kurciatov — per darci strumenti che siano invece, in ogni caso, migliori di quelli esteri».

Il nuovo piano quinquennale prevede l'impiego della energia atomica anche nei trasporti. Saranno costruiti dei motori che avranno — secondo l'oratore — il vantaggio di un'enorme autonomia. Così un rompighiaccio atomico potrà navigare anche due-tre anni senza rifornirsi di combustibile. Altre navi potranno essere rifornite con lo stesso criterio. Qui ormai occorre prevedere già delle misure organizzative affinchè si costruiscano potenti propulsori per la marina, per l'aviazione, per i trasporti in genere. Gli organismi che si occupano di questo settore devono avere a loro disposizione quadri e tecnici capaci di preparare questi piani applicabili nel prossimo futuro.

Altro enorme vantaggio che l'energia atomica offre è quello delle colossali quantità di sostanze radioattive che essa fornisce al paese. Alla fine di questo quinquennio, l'URSS avrà 10.000 tonnellate di elementi che equivalgono al radium: se si pensa che, quando si iniziarono le ricerche atomiche, in tutto il mondo esistevano soltanto pochi kg. di radio, si può agevolmente misurare il progresso compiuto.

Il lavoro degli scienziati

Nè i compiti degli scienziati sovietici devono limitarsi allo impiego pratico della nuova scoperta. Li attende anche un poderoso lavoro teorico che deve aprire nuove vie. Vanno studiati altri mezzi di utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Bisogna riuscire inoltre a domare la potentissima reazione termonucleare che è alla base della bomba all'idrogeno, poichè allora sarà possibile impiegare su larga scala anche i gas che si trovano in abbondanza nella atmosfera. Oggi — ha detto Kurciatov — noi disponiamo di quelle bombe: dobbiamo tuttavia arrivare a regolare il processo in modo da evitare esplosioni. E a questo punto, prima di concludere il suo intervento, egli lanciava la più sensazionale proposta. Aveva già detto allo inizio che gli scienziati sovietici lavorano in collaborazione con i loro colleghi degli altri paesi socialisti. Ma — aggiungeva — siamo disposti a collaborare con gli studiosi di tutto il mondo, compresi quelli americani che apprezziamo moltissimo, purchè questi accettino le nostre proposte di proibizione delle armi atomiche.

A Voroscilov e a Krusciov ha risposto per tutti i problemi che concernono le giovani generazioni il segretario del Komsomol Scelepin. Questi ha annunciato che la organizzazione giovanile comunista conta attualmente 18 milioni e mezzo di iscritti. Poiche Krusciov aveva accennato alla possibilità di fare appello ai giovani per la costruzione delle centrali atomiche e delle grandi idroelettriche siberiane, come si era già fatto per il dissodamento delle terre incolte, l'oratore ha assicurato che la risposta sarà anche in questo caso entusiasta. Scelepin ha pure polemizzato con coloro che, all'estero, pretendono che i sovietici rifuggano dal contatto con gli stranieri. Non solo gli scambi di delegazioni giovanili fra l'URSS e gli altri paesi si intensificano di continuo, ma per il prossimo Festival della gioventù che si terrà a Mosca nel 1957, è previsto l'arrivo di oltre trentamila invitati: noi — ha aggiunto l'oratore — vorremmo che venissero giovani assolutamente di tutte le tendenze.

La maggior parte del suo discorso è stata però — come per tutti gli altri interventi — critica e rivendicativa. Critica verso il Komsomol che egli stesso dirige: in una organizzazione giovanile più che altrove occorre farla finita con le eccessive riunioni, le mozioni e le scartoffie che prendono il posto dell'attività viva. Critica poi verso la scuola che non realizza sufficientemente l'istruzione politecnica per gli allievi delle classi medie, verso le fabbriche che mettono in vendita pochi giocattoli di qualità scadente e per di più ancora cari, verso le sartorie e le officine tessili che non preparano per l'infanzia e l'adolescenza abiti sufficientemente gai ed eleganti. Oltre a migliori vestiti e a stoffe più belle, Scelepin ha chiesto libri belli, nuovi giornali per la gioventù e più turismo, perchè — ha detto — «i giovani amano viaggiare e vedere».

Il saluto di Dolores Ibarruri

Vi è stato poi uno dei momenti di più accesa commozione che il Congresso abbia sinora vissuto. E' venuta alla tribuna Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», come sempre vestita di nero, i capelli ormai grigi per gli anni, ma la bella voce spagnola da contralto più che mai calda ed avvincente. Vi era, dietro la sua figura, il popolo spagnolo oppresso dal fascismo di Franco, vi erano i giovani di Madrid che attaccano la Falange.

Il suo discorso è stato tra i migliori di quelli pronunciati dai delegati stranieri. Anch'esso si è direttamente inserito nel dibattito in corso al Cremlino.

Le idee discusse al Congresso — diceva la dirigente dei comunisti spagnoli — ci aiuteranno a liberarci dai vecchi residui di settarismo ed a cercare l'unione non solo con i socialisti, con i sindacalisti, con i lavoratori cattolici ma anche con i gruppi della borghesia. Oggi la oppressione del regime franchista investe in Spagna tutti i ceti sociali. I problemi che questa situazione pone vanno risolti senza schema e senza cercare paralleli storici che non esistono. La lotta per la democrazia in Spagna non è facile; occorre battersi non soltanto contro la reazione interna, ma contro tutto l'imperialismo internazionale che vuol conservare la Spagna come un baluardo contro le forze di pace e di progresso. Ma, nello stesso tempo, si fanno più urgenti la sete di libertà e la necessità di profonde trasformazioni sociali. Oltre gli operai e i braccianti, oggi combattono contro Franco intellettuali e circoli della borghesia che prima non osavano reagire apertamente. La reazione tentava di stroncare questi gruppi dichiarando che la sola alternativa al fascismo sarebbe stato un comunismo distruttore della famiglia, della cultura e della civiltà. Oggi è possibile invece spiegare a queste forze che esse hanno ancora un vasto campo d'azione e un loro posto nella lotta per la democrazia. Il Partito comunista spagnolo — concludeva la «Pasionaria» — saprà superare tutte le difficoltà e fare della Spagna un paese libero e indipendente.

Un applauso commosso e caldo l'ha accompagnata mentre tornava al suo posto accanto a Togliatti. Dopo di lei prendeva la parola anche il dirigente del P.C. argentino Codevilla, che ha sottolineato il grande significato della recente intervista di Bulganin per tutti i popoli dell'America Latina. Oggi avevano parlato pure i delegati finlandese, mongolo e indonesiano — quest'ultimo a nome di oltre cinque milioni di elettori comunisti — che hanno tutti portato al Congresso un saluto entusiastico, al pari degli altri invitati stranieri — il coreano, il vietnamita, il segretario del Partito del lavoro albanese Hodja — che avevano parlato sabato scorso.